

# Strategie di insegnamento e metodo di studio: dati di ricerca sugli allievi con DSA

Marianna Traversetti • Department of Education Sciences - University of Roma Tre (Italy) - marianna.traversetti@uniroma3.it

## Teaching strategies and study method: research data for students with learning disabilities

The paper illustrates an exploratory-theoretical research about how primary and lower secondary schools promote the acquisition of the study method in classes attended by students with learning disabilities (LD). The study method is the first compensatory measure for student with LD. The research explored the conditions of learning arranged by teachers, such as teaching strategies, compensatory tools and dispensative measures used within the individual method of study. Both in primary and secondary school, in a few classes the acquisition of the study method is promoted, and there is not a particular attention on the development of competences regarding study method by students with LD.

**Keywords:** study method, inclusion, learning disabilities, teaching strategies, learning, instructional design

Si illustra un progetto di ricerca teorico-esplorativo che indaga le modalità di acquisizione del metodo di studio nelle classi di scuola primaria e secondaria di primo grado, frequentate da allievi con disturbi specifici di apprendimento (DSA), per i quali esso rappresenta la «prima misura compensativa». Tra i risultati si presentano quelli relativi alle strategie di insegnamento e agli strumenti compensativi e misure dispensative impiegati/e nell'individuale metodo di studio. In pochissime classi di scuola primaria e in poche classi di scuola secondaria di primo grado si promuove l'acquisizione del metodo di studio, e non vi è particolare attenzione verso l'acquisizione di competenze nell'uso efficiente ed efficace degli strumenti e delle misure compensativi/e da parte dell'allievo con DSA.

**Parole chiave:** metodo di studio, inclusione, disturbi specifici di insegnamento, strategie di insegnamento, apprendimento, progettazione didattica

241

ricerche

# Strategie di insegnamento e metodo di studio: dati di ricerca sugli allievi con DSA

## 1. Le strategie di insegnamento e l'inclusione

Tra le architetture dell'istruzione (Clark 2000, 2010; Ranieri, 2005; Bonaiuti, 2009; Calvani, 2011, 2012) che costituiscono la cornice di riferimento delle diverse strategie di insegnamento, la metacognizione e l'autoregolazione sono quelle che permettono agli allievi di regolare il personale processo di apprendimento attraverso la conoscenza, la scelta e l'impiego di strategie cognitive, organizzative ed emotive. Tali strategie rappresentano le più rilevanti componenti del metodo di studio (Chiappetta Cajola & Traversetti, 2016, 2017, 2018). In tale processo, le strategie di insegnamento possono consentire di acquisire la capacità di "imparare ad imparare" (Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione europea, 2006; Consiglio dell'Unione europea, 2018) anche in una prospettiva inclusiva (UNESCO, 2000; Stainback, & Stainback, 1990; OECD, 2005, 2009; Booth, & Ainscow 2014).

L'attenzione nei riguardi dei prodotti e dei processi di istruzione, inclusione e successo formativo pone infatti in primo piano la «valutazione del potenziale nascosto» (Vigotskij, 1934; Schopler et al., 1995), ovvero l'esigenza dei docenti di intravedere prima, portare alla luce e valutare poi le potenzialità dell'allievo, cioè quelle abilità, competenze e conoscenze che devono ancora essere condotte a maturazione e diventare il bagaglio personale di cui disporre (Chiappetta Cajola, 2008). Di qui, l'importanza di adottare strategie di insegnamento il più possibile rispondenti alle concrete necessità del singolo (Bonaiuti, 2014), quindi tali da rappresentare veri e propri "facilitatori" (WHO, 2001, 2007, 2017) nell'attività di studio di tutti gli allievi e di coloro che presentano disturbi specifici di apprendimento-DSA<sup>1</sup>, per i quali l'acquisizione del metodo di studio rappresenta la «prima misura compensativa» (Cornoldi et al., 2010).

Tali allievi, per acquisire l'individuale metodo di studio necessitano di usufruire di strumenti e misure compensativi/e (L. 170/2010) atti/e a favorire lo sviluppo delle abilità cognitive, metacognitive, organizzative ed emotivo- motivazionali, nonché necessitano di misure dispensative che riducano lo sforzo cognitivo e di attenzione (Cornoldi, 1995; Friso et al., 2012; APA, 2014).

Da questo punto di vista, nell'ottica della "full inclusion", la promozione del metodo di studio e lo stretto rapporto tra le strategie di insegnamento e il successo formativo (Weinstein, Hume, 1998; Baldacci, 2005; DPR 275/99; MIUR, 2012) divengono fondamentali e indiscutibili nell'ambito del "lifelong learning" (Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione europea, 2006; Aleandri & Giaconi, 2012).

È su tale sfondo pedagogico-culturale che si colloca l'impegno della scuola per garantire il diritto allo studio di tutti gli allievi della classe (MIUR, 2011, 2012; D. Lvo 63/2017), suffragato dalla produzione di documenti elaborati *ad hoc* dagli insegnanti in grado di realizzare il progetto educativo individuale.

1 La legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento" riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia come DSA.



## 2. Le strategie di insegnamento e il metodo di studio degli allievi con DSA: un progetto di ricerca

«Una delle attività più naturali della vita umana (l'educare) si rivela paradossalmente come una delle più complesse da descrivere e analizzare» (Calvani, 2014b, p.7). Tra i riferimenti più importanti dell'educare si includono le strategie di insegnamento<sup>2</sup> per le quali è necessaria sia una migliore identificazione di quelle che registrano una maggiore efficacia sia una maggiore consapevolezza, da parte degli insegnanti, delle modalità attraverso cui impiegarle ed avvalersene. Nel presente contributo si illustra parte di un'indagine sulle strategie di insegnamento condotta nel più ampio quadro di un progetto di ricerca<sup>3</sup>, a carattere teorico esplorativo (McMillan & Schumacher, 2013), sulla promozione del metodo di studio nella scuola primaria e secondaria di primo grado. Tale indagine si è svolta in 3 Istituti Comprensivi di Roma, per un totale di 8 scuole, ed ha preso avvio nell'anno scolastico 2015/2016; il campione non probabilistico a scelta ragionata (Cohen, Manion, Morrison, 2007) è rappresentato nella tabella seguente.

Istituti comprensivi	Dirigenti scolastici	Classi	Allievi	Allievi con DSA	Insegnanti	Famiglie	Famiglie allievi con DSA
3	3	22	393	41	108	378	41

Tab.1: Il campione

Nello specifico, il campione è costituito da 11 classi quinte di scuola primaria, per un totale di 214 allievi, di cui 15 con DSA, e da 11 classi prime di scuola secondaria di primo grado, per un totale di 220 allievi, di cui 26 con DSA. In particolare, il contributo presenta i risultati relativi ai seguenti obiettivi di ricerca<sup>4</sup>: 1.

- 2 Una strategia di insegnamento, “per dirsi tale, dovrebbe avere una denominazione e una fisionomia tali da renderla riconoscibile tra le altre; offrire elementi di trasferibilità e adattabilità a contesti diversi; mostrare un'evidente utilità pratica; avere avuto un numero ragionevole di riconoscimenti positivi e, auspicabilmente, di indagini sperimentali capaci di confermarne efficacia e consistenza” (Bonaiuti, 2014, pp.11).
- 3 Il progetto di ricerca dal titolo “Metodo di studio e allievi con disturbi specifici di apprendimento (DSA) nella scuola inclusiva”. Una ricerca esplorativa, già concluso, è stato condotto dalla scrivente nell'ambito del Dottorato in Ricerca educativa e sociale-XXX ciclo presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre, negli anni accademici 2014-2017. Il docente tutor è stata la prof.ssa Lucia Chiappetta Cajola.
- 4 Tra gli altri obiettivi di ricerca si segnalano: 3. Valutare se i fattori ambientali promossi dalla scuola sono funzionali allo sviluppo del metodo di studio, in termini di: strategie cognitive e di apprendimento, pianificazione e organizzazione del lavoro, gestione delle emozioni. 4. Mettere in relazione l'incidenza dei fattori ambientali rilevata dagli insegnanti e dagli allievi per rimuovere gli ostacoli all'apprendimento dell'allievo con DSA nella classe e nella scuola. 5. Rilevare le modalità con cui la scuola coinvolge la famiglia, al fine di realizzare azioni congiunte per la promozione del metodo di studio. 6. Valutare il grado di consapevolezza raggiunto da tutti gli allievi in merito alle personali competenze strategiche nei processi di apprendimento e di studio.



Esplorare le condizioni di apprendimento messe in atto dagli insegnanti per la promozione del metodo di studio nella prospettiva inclusiva, in termini di strategie di insegnamento. 2. Indagare gli strumenti compensativi e le misure dispensative impiegati/e nell'ambito dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) e dell'individuale metodo di studio.

Nello specifico, si dà conto dei risultati emersi dalla lettura dei documenti<sup>5</sup> elaborati *ad hoc* dalle scuole, quali i Piani Didattici Personalizzati-PDP (MIUR, 2011) e le Programmazioni annuali di classe.

### 3. Analisi dei Piani Didattici Personalizzati-PDP della scuola primaria: i risultati

Nell'ambito della ricerca, è stato analizzato un totale di 11 PDP su 15 allievi<sup>6</sup>.

Tutti i PDP analizzati si rifanno fedelmente al modello del MIUR, che prevede l'indicazione di un elenco di strumenti<sup>7</sup> da adottare suddivisi per aree disciplinari, quali: discipline linguistico-espressive, logico-matematiche e storico-geografico-sociali. In alcuni casi, quando alcuni strumenti non sono adottati per tutte le materie facenti parte di una determinata area, gli insegnanti provvedono a precisare le singole discipline per cui è opportuno impiegarli.

Per quanto riguarda l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative<sup>8</sup>, alcune classi si sono riferite fedelmente a quanto suggerito dal modello ed hanno trascritto pedissequamente quanto lì indicato, altre, invece, hanno aggiunto precisazioni e dettagli in merito. Quest'ultima modalità ha consentito di promuovere una maggiore rispondenza tra quanto dichiarato nella documentazione formale e quanto agito in classe.

Per motivi di tutela della privacy, nelle tabelle che seguono e nel commento dei risultati le singole scuole coinvolte nell'indagine non sono state rappresentate con la loro denominazione, bensì attraverso l'assegnazione di un numero da 1 a 8.

- 5 Tra gli altri documenti esplorati nell'ambito dell'indagine si segnalano: Piani Annuali per l'Inclusività-PAI (attuali Piani per l'inclusività-PI), Piani dell'Offerta Formativa-POF (attuali PTOF). Tra gli altri strumenti di rilevazione dei dati impiegati nell'indagine si segnalano: Core set ICF-CY per insegnanti (Chiappetta Cajola, 2015, 2017), Core set Nuovo Index/ICF-CY allievi (Chiappetta Cajola & Traversetti, 2016), Questionario sulle strategie di apprendimento. Versione ridotta (QSAr) (Pellerey, 2015), Questionario per genitori (Friso et al. 2012), Intervista face to face per i dirigenti scolastici (Chiappetta Cajola & Traversetti, 2016).
- 6 Alcuni PDP, infatti, non sono stati redatti da parte degli insegnanti e, pertanto, la scrivente non ne ha potuto effettuare la lettura e l'analisi critica. Si tratta dei PDP di 2 allievi della classe VB della scuola 1, e di 1 allievo della classe VB di 1 allievo della classe VC della scuola 4.
- 7 Tra questi/e: schemi, tabelle e mappe, calcolatrice, videoscrittura, tempi più lunghi per le prove ecc.
- 8 Nelle tabelle 1 e 2, che presentano la suddivisione in classi e scuole dei due ordini coinvolti nell'indagine, sono stati accorpati gli strumenti compensativi menzionati nei PDP di uno o più allievi della stessa classe di riferimento, in quanto, come commentato più avanti, gli strumenti non vengono differenziati per allievo nell'ambito della medesima classe. Sulla base di tale dato, i risultati qui illustrati sono emersi facendo riferimento al numero dei PDP di ciascuna classe. In talune classi, infatti, vi è la presenza di un solo allievo con DSA e, in altre, di più allievi fino ad un massimo di 2.



La tabella 1 illustra i diversi strumenti compensativi menzionati nei PDP delle classi quinte di scuola primaria.

Scuola primaria		
Scuole e classi	Strumenti compensativi impiegati	Discipline
scuola 1, VA	incoraggiamenti	Italiano, Storia
	riflessioni individuali e collettive sul fatto che il rendimento scolastico può migliorare nel tempo e dipende dalla costanza e dallo sforzo profuso	Italiano
scuola 2, VB	schemi sintetici di studio	tutte le discipline
	tabelle e formulari	Matematica
	calcolatrice, se richiesta dall'alunno	Matematica
	griglie per l'incollamento dei calcoli	Matematica
scuola 2, VD	uso di schemi durante le interrogazioni	Italiano, Storia, Geografia, Scienze
	schemi sintetici di studio anche durante le interrogazioni	Storia, Geografia, Scienze
	mappe	Italiano, Storia, Geografia, Scienze
scuola 3, VA	tavola pitagorica	Matematica
	esempio di modalità di affrontare il testo scritto	Italiano
	esempio di modalità di svolgimento del compito assegnato	linguistico espressive, logico-matematiche,
	spiegazione individuale dei compiti da svolgere a casa	linguistico espressive, logico-matematiche, Inglese
scuola 3, VB	tutoraggio tra pari	storico-geografico-sociali
	schemi, sintesi e mappe concettuali	linguistico espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali
	computer con correttore ortografico	linguistico espressive, storico-geografico-sociali
	libri digitali	linguistico espressive, storico-geografico-sociali
	tabella delle formule e calcolatrice	logico-matematiche, Tecnologia
	sintesi, schemi e mappe concettuali	tutte le discipline
scuola 3, VC	formulari e calcolatrice	Matematica
	dispositivi extratestuali per lo studio (titoli, paragrafi, immagini)	linguistico-espressive, logico-matematiche e storico-geografico-sociali
	sottolineature e identificazione di parole-chiave	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali
	sottolineature con l'aiuto dell'insegnante e dei compagni	tutte le discipline
	evidenziazione di parole-chiave	tutte le discipline
	tutoraggio tra pari	storico-geografico-sociali
scuola 4, VA	sintesi e mappe concettuali durante le prove di verifica	Italiano, Inglese
	semplificazioni delle unità di apprendimento	Italiano, Storia, Geografia
	uso del computer	Italiano, Inglese
	vocabolario multimediale	Italiano
	materiale audiovisivo	Inglese
scuola 4, VB	verifiche scritte programmate	Matematica
	uso del computer	Italiano, Tecnologia
	interrogazioni programmate	Italiano, Storia, Geografia
	schemi e tabelle elaborati dal docente e/o dall'alunno	Italiano
	quaderni con righe e quadretti speciali	Italiano, Matematica
scuola 4, VD	risorse audio	Tecnologia, Scienze, Religione
	incoraggiamenti a chiedere aiuto	Italiano
	colori per evidenziare le informazioni	Storia, Geografia
	strumenti compensativi a casa	Matematica
	distribuzione settimanale degli impegni scolastici	tutte le discipline
	uso del computer a casa	Italiano
	strumenti informatici	Italiano, Matematica, Tecnologia
mappe e schemi di sintesi	Italiano, Storia, Geografia, Scienze	
formulari e tavola pitagorica	Matematica	



**Tab.1: Strumenti compensativi impiegati nelle classi quinte di scuola primaria e relative discipline**

Nelle diverse classi vi è una varietà di strumenti compensativi ed una situazione di omogeneità degli stessi nelle classi afferenti alle medesime scuole. Inoltre, si evince che gli insegnanti tendono a scegliere i medesimi strumenti per più allievi di una stessa classe, senza evidentemente tener sufficientemente conto delle peculiarità di ciascuno e delle diagnosi<sup>9</sup>.

Gli strumenti compensativi sono adottati per tutte le discipline con una maggiore frequenza per quelle linguistico-espressive, in particolar modo Italiano, seguite da quelle storico-geografico-sociali e logico-matematiche, in particolar modo Matematica.

Lo strumento compensativo maggiormente impiegato nella scuola primaria è costituito dagli “schemi sintetici” per lo studio (presente in n.7 PDP), seguito dalle “mappe concettuali”, dai materiali per il conteggio, quali: “tabelle, formulari, tavola pitagorica e calcolatrice”, dal “computer” (n. 6) e dalle “sintesi” (n. 3).

Nell’analisi di dettaglio dei PDP si riscontra che, solo nel caso di una classe (VA, scuola 3), viene impiegata una delle misure compensative più efficaci per gli allievi con DSA, ovvero, l’“esempio di modalità di affrontare il testo scritto” e di “modalità di svolgimento del compito assegnato”. Ciò indica che, nelle restanti classi, non vi è attenzione ad attribuire agli allievi del tempo dedicato alla spiegazione pedissequa dei compiti da svolgere e alla comprensione di questi, in termini di come procedere. Gli studi condotti in ottica *evidence base education- EBE*<sup>10</sup> (Slavin, 1986, 2004; Hattie, 2009, 2012; Calvani, 2012, 2014a, 2014b; Mitchell, 2014; Calvani, Vivanet, 2014) dimostrano, invece, che nessun altro approccio didattico ottiene risultati di efficacia<sup>11</sup> simili, anche in presenza di allievi con bisogni educativi speciali (Kavale, 2005). La medesima classe (VA, scuola 1) utilizza le “riflessioni individuali e collettive sul fatto che il rendimento scolastico può migliorare nel tempo e dipende dalla costanza e dallo sforzo profuso”, modalità che assume una particolare importanza nello sviluppo dell’autostima dell’allievo con DSA. Tuttavia, a tale riguardo, è opportuno sottolineare la necessità che i docenti sappiano



- 9 Invece, la letteratura di settore evidenzia come la modalità e la tempestività entro cui utilizzare i provvedimenti di compensazione al disturbo debbano basarsi sulla diagnosi, sulla presa in carico e sul progetto riabilitativo che si stabilisce per ciascun allievo (APA, 2014). Ad esempio, il disturbo della disgrafia richiede forme di compensazione diverse rispetto a quello della dislessia; così come il disturbo della disortografia può essere compensato attraverso l’uso di strumenti compensativi che, in presenza di un altro disturbo, non sortirebbero lo stesso effetto.
- 10 Si tratta di un orientamento che “ha più incarnato l’esigenza di orientare gli sforzi della ricerca a favore di una conoscenza affidabile, trasferibile, spendibile nelle politiche operative. Il presupposto fondamentale è che ogni ricerca, anche in ambito educativo, debba basarsi su una completa esplicitazione delle proprie assunzioni valoriali o scientifiche, delle metodologie e criteri impiegati, in modo da presentarsi del tutto trasparente alla valutazione esterna e consentire anche forme di comparazione e capitalizzazione dei risultati. Alla base c’è il concetto di evidenza anche se questa nozione non viene delineata in modo univoco” (Calvani, 2011, p. 80).
- 11 Secondo i dati di Kavale, l’efficacia dell’istruzione diretta orientata a insegnare proceduralmente passo passo ha un effect size pari a 0,93 ed è ben sei volte e mezzo più efficace di un approccio istruttivo che cerca di fondarsi sulle differenze di stili di apprendimento. “L’effect size (ES) è un indice che esprime la dimensione di un effetto, in questo caso l’efficacia didattica di un fattore. Più è alto il suo valore e più la strategia didattica è risultata efficace. Si considera generalmente significativo un valore di efficacia oltre 0,40” (Calvani, Vivanet, 2014, p. 134).

misurare i progressi compiuti tenendo conto delle caratteristiche eziologiche del disturbo e delle diverse implicazioni di apprendimento, relazione e motivazione che lo svolgimento di compiti e lo studio richiedono.

Le nuove tecnologie per l'apprendimento registrano uno scarso utilizzo nonostante la loro efficacia sia dimostrata anche dagli studi più recenti (Stella & Grandi, 2011; Calvani, 2014a). Infatti, solo in un PDP si segnala l'uso dei "libri digitali" e solo in un altro l'utilizzo del "vocabolario multimediale" e di "materiale audiovisivo", in 2 PDP si evince l'impiego di "risorse audio" e in altri 2 di "strumenti informatici" non altrimenti specificati.

Lo strumento compensativo con la più bassa frequenza d'impiego è rappresentato dagli "incoraggiamenti" forniti dal docente all'allievo, nonostante l'uso di rinforzi e di incoraggiamenti sotto forma di feedback "evita ogni giudizio sul comportamento (e) comunica subito cosa si deve fare per procedere" (Calvani, 2014a, p. 127).

In nessun PDP si rintraccia l'impiego di prove di verifica oggettiva di tipo strutturato e non si fa riferimento alle "verifiche scritte programmate", ad eccezione della classe VA della scuola 4.

In nessun PDP, inoltre, vengono indicate le modalità attraverso le quali la famiglia può sostenere l'allievo nello svolgimento dei compiti a casa, ad eccezione della classe VD della scuola 4, i cui insegnanti sottolineano l'importanza dell'uso degli "strumenti compensativi anche a casa". A tale fine, viene stilato un "Patto con la famiglia", dal quale si possono evincere quali misure adottare, per quali discipline e secondo quali procedimenti operativi.

La tabella 2 illustra le misure dispensative adottate per gli allievi con DSA di classe quinta di scuola primaria.



Scuola primaria		
Scuole e classi	misure dispensative	Discipline
scuola 1, VA	tempi più lunghi	tutte le discipline
scuola 2, VB	trascrivere lunghe parti relative a compiti scritti	Italiano
	lettura, rilettura del testo	Italiano, Storia
	lettura da parte di altri	Italiano, Storia, Religione
	tempi più lunghi	tutte le discipline
	non tener conto degli errori ortografici	Italiano, Storia, Geografia, Scienze
scuola 2, VD	non valutare la forma	Italiano, Storia, Geografia, Scienze
	trascrivere lunghe parti relative a compiti scritti	Italiano, Storia, Geografia
	lettura-rilettura del testo	Italiano, Storia
scuola 3, VA	lettura da parte di altri	Italiano, Storia, Religione
	valutazione delle prove scritte con modalità che tengano contenuto del contenuto e non della forma	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali
	dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta	tutte le discipline
scuola 3, VB	valutazione delle prove scritte con modalità che tengano contenuto del contenuto e non della forma	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali

scuola 3, VC	svolgimento di più prove di verifica in tempi ravvicinati	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali
	eccessivo carico dei compiti a casa	Italiano
	prendere appunti	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali
	studio mnemonico delle tabelline	logico-matematiche
	copiatura dalla lavagna	logico-matematiche
scuola 4, VA	tempo maggiorato del 30% per la verifica	Matematica
	dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare	tutte le discipline
	dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta	Inglese
	scrittura veloce sotto dettatura	linguistico-espressive, logico-matematica e storico-geografico-sociali
scuola 4, VD	eccessivo carico di compiti	tutte le discipline
	dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline	Matematica
	prove orali in sostituzione di quelle scritte	Inglese, Storia, Geografia
	dispensa dal prendere appunti	Storia
	dispensa dalla copiatura alla lavagna	Italiano, Storia, Religione
	scrittura di testi sotto dettatura	Italiano

**Tab. 2: Misure dispensative adottate nelle classi quinte di scuola primaria e relative discipline**



Come per gli strumenti compensativi, si registra nelle diverse classi una certa varietà di misure dispensative ed una situazione di omogeneità degli stessi nelle classi afferenti alle medesime scuole. Inoltre, si riscontra che gli insegnanti tendono a scegliere le stesse misure dispensative per più allievi di una stessa classe.

Le discipline per le quali vengono adottate maggiormente le misure dispensative sono quelle linguistico-espressive, in particolar modo Italiano, e storico-geografico-sociali, in particolar modo Storia.

Le misure dispensative maggiormente impiegate sono, in linea con la letteratura di settore, principalmente due: la previsione di “tempi più lunghi” e/o “maggiorati del 30%”, (presente in n. 5 PDP) e l’“eccessivo carico di compiti a casa” (n.5).

Le altre misure dispensative adottate sono, in ordine di frequenza: “valutazione delle prove scritte con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma” e la “scrittura sotto dettatura” (n. 4), la “lettura-rilettura del testo” e, contestualmente, la “lettura da parte di altri”, nonché la “trascrizione di lunghe parti scritte”, lo “studio della lingua straniera”, il “prendere appunti” e lo “studio mnemonico delle tabelline” (n.3), la valutazione che non tenga conto di “errori ortografici” e le “prove orali in sostituzione di quelle scritte” (n. 2).

La frequenza di impiego più bassa si rileva nell’“effettuazione di più prove di verifica in tempi ravvicinati”, presente soltanto in un PDP, nonostante sia indicata dal MIUR (2011) e dagli studi di settore come una misura di dispensazione altamente proficua, in quanto consente agli allievi di suddividere l’impegno di studio e gli obiettivi di risultato in una dimensione temporale tale da facilitare loro la comprensione e la memorizzazione delle informazioni.

Un dato interessante riguarda la frequenza con cui si tende a dispensare l’allievo con DSA dal “prendere appunti”, piuttosto che a dare istruzioni precise e mirate a tale scopo. Infatti, gli allievi con DSA necessitano di conoscere procedure facilitate (Chiappetta Cajola & Traversetti, 2017) per seguire le lezioni e di utilizzare tale tecnica come strategia abituale per lo studio ed il ripasso.

Inoltre, si evidenzia anche la tendenza a dispensare l’allievo con DSA dallo studio della “lingua straniera in forma scritta”. Ciò è opportuno, come segnalano la normativa di riferimento (MIUR, 2011) e le indicazioni cliniche (Consensus Conferen-

ce, 2007, 2011), solo in caso di particolare gravità del disturbo e non *tout court* per la sola presenza del disturbo stesso. L'apprendimento della lingua straniera in forma scritta per gli allievi con DSA è infatti percorribile attraverso mediatori didattici (quali gli strumenti compensativi e le strategie didattiche *ad hoc*), tra i quali quelli che utilizzano, ad esempio, supporti visivi, vignette, prove strutturate, modellamento.

#### 4. Analisi dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) della scuola secondaria di primo grado: i risultati

Le tabelle 3 e 4 riassumono le principali informazioni tratte dall'analisi dei PDP degli allievi con DSA di classe prima di scuola secondaria di primo grado.

Sono stati analizzati i PDP di tutti i 26 allievi del campione. Essi ricalcano fedelmente il modello del MIUR ma, in alcuni casi, con integrazione di alcune specifiche, relative a singole discipline e non ad aree disciplinari, circa l'uso di eventuali strumenti compensativi e dispensativi. Infatti, tutti i PDP presentano l'aggregazione delle singole materie di studio in aree disciplinari, quali: discipline linguistico-espressive, logico-matematiche e storico-geografico-sociali e quando alcuni strumenti o misure non sono adottati da tutte le materie facenti parte di una determinata area, anche in questo ordine di scuola, sono esplicitate le singole discipline in cui vengono impiegati/e.

La tabella 3 illustra gli strumenti compensativi menzionati nei PDP e le relative discipline/aree disciplinari per i quali essi sono previsti.



Scuola secondaria di primo grado		
Scuole e classi	Strumenti compensativi impiegati	Discipline e/o Aree disciplinari
scuola 5, 1A	rinforzi positivi	tutte le discipline
	verifiche con uso di strumenti informatizzati	tutte le discipline
	verifiche strutturate	tutte le discipline
	audiolibro	logico-matematiche e scientifiche
	schemi, sintesi e mappe concettuali	storico-geografico-sociali
	tabelle, formulari e tavola pitagorica	logico-matematico-scientifiche
	procedure specifiche	storico-geografico-sociali
scuola 5, 1B	verifiche concordate	logico-matematico-scientifiche
	immagini, disegni e riepiloghi a voce	linguistiche e storico-geografiche e sociali
	traduzione grafica dei concetti spiegati	Religione
	verifiche con uso di strumenti informatizzati	Matematica
	motivazione all'apprendimento	tutte le discipline
	rinforzo positivo	tutte le discipline
	affiancamento compagno tutor	Tecnologia
scuola 6, 1A	tabelle, formulari e tavola pitagorica	logico-matematiche
	verifiche con uso di strumenti informatizzati	tutte le discipline
	sintesi e schemi	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali
	tabelle, formulari e tavola pitagorica	logico-matematiche,
	registrazioni e risorse audio	Inglese, Francese
	fotocopie adattate	linguistico-espressive, Religione
	registratori, risorse audio e vocabolario multimediale	Inglese, Francese, Religione
	mappe e schemi durante le interrogazioni	Inglese, Francese, Geografia, Musica, Tecnologia
	testi con immagini	Francese, Geografia, Religione, Matematica
	glossari	Religione
scuola 6, 1B	software didattici	Religione, Geografia
	consultazione del libro per le prove grafiche	Tecnologia
	evidenziazione grafica delle informazioni (colori, schemi, tabelle)	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali
	interrogazioni programmate con uso di schemi riassuntivi	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali
	risorse audio	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali
	verifiche con uso di strumenti informatizzati	Italiano
	programmazione concordata con l'alunno delle verifiche	Storia
	schemi di sintesi e mappe concettuali	Italiano, Storia, Geografia



scuola 6, 1C	mediatori didattici (immagini, disegni)	linguistico-espressive
	schemi, scalette, mappe concettuali	discipline storico-geografiche e sociali, Religione, Francese
	mappe concettuali dell'unità di apprendimento	linguistico-espressive
	sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico	Inglese
	sostituzione di compiti con altri svolti in modalità iconografica	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali
scuola 6, 1D	dispositivi extratestuali	linguistico-espressive
	uso del registratore e di risorse audio	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali
	sostituzione di compiti con altri svolti in modalità iconografica	Italiano, Arte e Immagine, Tecnologia, Musica
	utilizzo del computer per scrivere	Italiano
	testi con immagini	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali, Francese
	software specifici	linguistico-espressive, logico-matematiche
	verifiche con uso di strumenti informatizzati	Arte e Immagine, Geografia
	sintesi, schemi, mappe	linguistico-espressive, logico-matematiche
scuola 6, 1E	modalità di svolgimento del compito assegnato	logico-matematiche
	mediatori didattici (immagini, disegni)	linguistico-espressive
	schemi, scalette	discipline storico-geografiche e sociali, Religione, Francese
	mappe concettuali dell'unità di apprendimento	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali
	sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico	Inglese, Religione
	strategie per ricordare (riquadrate, colori)	tutte le discipline
	verifiche con uso di strumenti informatizzati	Italiano, Storia, Matematica
	fotocopie adattate	storico-geografico-sociali
	testi con immagini	storico-geografico-sociali
	registrazioni e risorse audio	Francese
scuola 7, 1C	verifiche con uso di strumenti informatizzati	Italiano, Matematica, Tecnologia
	registrazione della lezione	Italiano, Storia
	risorse audio	Matematica, Scienze, Inglese, Spagnolo, Tecnologia
	tabelle, formulari e tavola pitagorica	Matematica, Geografia, Inglese, Spagnolo
	software specifici	Inglese, Spagnolo
	schemi e mappe	tutte le discipline
	interrogazioni programmate	tutte le discipline
	verifiche a scelta multipla	tutte le discipline
scuola 7, 1F	sintesi della spiegazione al termine della lezione	Italiano, Storia, Matematica
	consegna anticipata all'alunno del testo in vista di esercitazioni di comprensione	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali
	informazione all'alunno degli argomenti prima della verifica	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali
	ripasso degli argomenti prima della verifica	Italiano, Storia, Matematica
	verifiche orali con domande-guida	tutte le discipline
	verifiche con uso di strumenti informatizzati	Italiano, Matematica, Tecnologia
	linea del tempo	Storia
	mappe e schemi riepilogativi	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali
carte geografiche e carte tematiche	Geografia	
scuola 8, 1F	programmazione concordata con l'alunno delle verifiche	tutte le discipline
	mediatori didattici (immagini, disegni)	linguistico-espressive
	schemi, sintesi, scalette	discipline storico-geografiche e sociali, Religione, Francese
	mappe concettuali dell'unità di apprendimento	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali,
	strumenti informatici (libri digitali)	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali, lingue straniere
	software didattici specifici	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali, lingue straniere
	registratore e risorse audio	Italiano, Musica
	mappe concettuali dell'unità di apprendimento	Italiano, Matematica,
tabelle delle misure e delle figure geometriche, formulari, tavola pitagorica e calcolatrice	Matematica, Tecnologia	
scuola 8, 1L	schemi di sintesi e mappe	Italiano, Storia, Geografia
	tabelle, formulari, tavola pitagorica e calcolatrice	Matematica

**Tab. 3 - Strumenti compensativi impiegati nelle classi prime di scuola secondaria di primo grado e relative discipline**

Nelle diverse classi si riscontra una grande varietà di strumenti compensativi ed una situazione di omogeneità degli stessi (rispetto alla tipologia e alla varietà) nelle classi afferenti alle medesime scuole.

Lo strumento compensativo maggiormente impiegato, presente in 25 PDP su 26 analizzati, è quello relativo alle modalità di evidenziazione grafica delle informazioni da studiare attraverso l'uso di "schemi, sintesi e mappe" e la "traduzione grafica dei concetti spiegati".

Gli altri strumenti compensativi, in ordine di frequenza d'impiego, sono i seguenti: "verifiche strutturate (scelta multipla) e semistrutturate" e "uso di strumenti informatizzati" (presenti in n. 22 PDP), "tabelle, formulari e tavola pitagorica" (n. 15), "sostituzione di compiti in modalità iconografica" attraverso l'uso di "disegni, immagini, colori" e "riepiloghi a voce" (n. 12), "risorse audio" (n. 11), modalità di "verifica e interrogazione programmata e concordata con l'alunno" e "ripasso prima delle interrogazioni e verifiche" (n. 10), "fotocopie adattate" (n. 9), utilizzo del "vocabolario multimediale" (n. 7), "rinforzi positivi" per la motivazione all'apprendimento" e "audiolibri" (n. 6), "registrazioni delle spiegazioni" (n. 4), "glossari" e "consultazione del libro per le prove pratiche" (n. 3), "dispositivi extratestuali", uso del "computer per scrivere", "strategie per ricordare", "affiancamento del compagno tutor" (n. 2).

Lo strumento compensativo con la più bassa frequenza d'impiego è costituito dal materiale storico-geografico e, precisamente, dalle "linee del tempo" e dalle "carte geografiche e tematiche", utilizzato come forma di compensazione unicamente nella classe 1F della scuola 7.

Nelle 2 classi della scuola 5 vengono impiegati "rinforzi positivi" per stimolare la motivazione all'apprendimento e per incentivare gli allievi con DSA allo studio. Mentre nelle altre classi non viene particolarmente curata la gestione delle emozioni provate dagli allievi in riferimento alle attività scolastiche, così come accade per la scuola primaria. La classe 1F della scuola 8 è invece l'unica che contempla come forma di compensazione il "sostegno emotivo nelle attività di studio".

Solo le classi 1C e 1F della scuola 7 utilizzano forme di valutazione personalizzata (D.P.R. 122/2009; L. 170/2010; MIUR, 2011) ed impiegano prove di verifica strutturata a scelta multipla che dirigono proficuamente l'attenzione degli allievi con DSA, risultando un valido facilitatore dell'apprendimento (Chiappetta Cajola, 2013; Stella & Grandi, 2011; Lo Presti, 2015).

Uno strumento compensativo molto utile ai fini dell'attività di studio sul testo per l'individuazione dei nuclei informativi è rappresentato dall'uso di "dispositivi extratestuali", che invece viene impiegato nella didattica per gli allievi con DSA solo nell'ambito delle discipline linguistico-espressive della classe 1C della scuola 6, la medesima ed unica classe, tra le 11 del campione, che consente l'uso del computer in classe per la produzione di testi scritti.

I glossari sono strumenti di compensazione utilizzati da una sola classe (1A, scuola 6), nonostante rappresentino un valido strumento che non solo compensa la scarsa conoscenza del significato delle parole ma che, con un uso consapevole e mirato, produce un incremento del bagaglio semantico dell'allievo con DSA e riduce lo sforzo cognitivo che egli deve sostenere per procedere in un compito di studio, anche a vantaggio della comprensione e del tempo di esecuzione dello stesso.

La tabella 4 illustra le misure dispensative adottate per i 26 allievi con DSA di classe prima di scuola secondaria di primo grado e le relative discipline/aree disciplinari per le quali esse sono previste.



Scuola secondaria di primo grado		
Scuole e classi	misure dispensative	Discipline/Aree disciplinari
scuola 5, 1A	tempi maggiori nelle prove scritte	linguistico-espressive, logico-matematico-scientifiche
	carico eccessivo di compiti	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali, logico-matematico-scientifiche
	lunghi dettati	linguistico-espressive
	effettuazioni di più prove di verifica in tempi ravvicinati	linguistico-espressive, logico-matematico-scientifiche
	studio mnemonico di formule e definizioni	logico-matematico-scientifiche
scuola 5, 1B	tempi maggiori nelle prove scritte	linguistico-espressive, logico-matematico-scientifiche
	carico eccessivo di compiti	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali, logico-matematico-scientifiche
	lunghi dettati	linguistico-espressive
	effettuazioni di più prove di verifica in tempi ravvicinati	linguistico-espressive, logico-matematico-scientifiche
	studio mnemonico di formule e definizioni	logico-matematico-scientifiche
	quantità eccessiva dei compiti a casa	Matematica, Italiano, Tecnologia, Lingue straniere
scuola 6, 1A	quantità eccessiva dei compiti a casa	Italiano, Inglese, Geografia
	lettura ad alta voce	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali, Religione, Musica, Inglese, Francese
	studio mnemonico di definizioni, date e tabelle	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali
	prendere appunti	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali, Religione, Tecnologia
	sostituzione di compiti scritti con compiti iconografici	Religione
	tempi più lunghi per i compiti scritti	Francese, Storia
	verifiche scritte con minor numero di domande	Inglese, Francese
	più verifiche orali a compensazione di quelle scritte	Inglese, Francese, Geografia, Religione
scuola 6, 1B	rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti	tutte le discipline
	studio mnemonico delle definizioni	Italiano
	studio mnemonico delle formule	Matematica
scuola 6, 1C	rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti	tutte le discipline
	limitare la quantità dei compiti a casa	linguistico-espressive
	prendere appunti	linguistico-espressive
	lettura ad alta voce	linguistico-espressive
	tempi più lunghi per le verifiche scritte	Italiano, Religione, Matematica, Francese, inglese, Musica, Arte e Immagine
	più verifiche orali a compensazione di quelle scritte	Italiano, Inglese, Francese, Geografia, Storia, Scienze
scuola 6, 1D	rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti	linguistico-espressive, logico-matematiche
	lettura ad alata voce	linguistico-espressive, logico-matematiche
	quantità eccessiva dei compiti a casa	linguistico-espressive, logico-matematiche
	scrittura sotto dettatura	linguistico-espressive
	prendere appunti	linguistico-espressive
	predisposizione di elaborati grafici ridotti	logico-matematiche
scuola 6, 1E	rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti	linguistico-espressive, logico-matematiche
	lettura ad alata voce da parte dell'insegnante del testo delle consegne dei compiti in classe	linguistico-espressive e storico-geografico-sociali
	verifiche con carattere del testo ingrandito	linguistico-espressive
	scrittura sotto dettatura	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali
	prendere appunti	Inglese, Geografia
	copiare dalla lavagna	Inglese, Geografia
	effettuazione di più prove di verifica in tempi ravvicinati	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali, Arte e Immagine
scuola 7, 1C	predisposizione di elaborati grafici ridotti	logico-matematiche
	trascrizione di parti lunghe di testi scritti	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali
	tempo maggiorato del 30%	tutte le discipline
	lettura da parte di altri	Religione
scuola 7, 1F	prove orali a compensazione di quelle scritte	Matematica, Scienze, Inglese, Spagnolo
	dispensa dalle verifiche scritte	storico-geografico-sociali
	valutazione dei progressi compiuti e non dei contenuti	tutte le discipline



scuola 8, 1F	rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali, Lingue straniere, Arte e Immagine, Musica
	quantità eccessiva dei compiti a casa	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali, Lingue straniere, Tecnologia
	effettuazione di più prove di verifica in tempi ravvicinati	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali, Lingue straniere
	studio mnemonico di formule, tabelle e definizioni	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali, Lingue straniere
scuola 8, 1L	lettura ad alta voce	Italiano
	scrittura sotto dettatura	Italiano
	prendere appunti	Italiano
	tempi più lunghi per le prove scritte	tutte le discipline
	riduzione della quantità dei compiti	Matematica, Storia, Geografia
	studio mnemonico delle definizioni	Matematica
	valutazioni più attente alle conoscenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla forma	Italiano, Matematica, Arte e Immagine, Musica, Lingue straniere

**Tab. 4: Misure dispensative adottate nelle classi prime di scuola secondaria di primo grado e relative discipline**

Anche nel caso delle misure dispensative si registra la tendenza, da parte degli insegnanti della medesima classe, a menzionare nei PDP dei diversi allievi le stesse misure, a prescindere dalla diagnosi e dalle esigenze peculiari di ciascun allievo<sup>12</sup>.

Le discipline per le quali vengono adottate maggiormente le misure dispensative sono quelle linguistico-espressive e, in particolar modo, Italiano.

La misura dispensativa maggiormente utilizzata è rappresentata, come per la scuola primaria, dalla possibilità di usufruire di tempi maggiori per le prove scritte rispetto alla classe (presente in n. 25 PDP).

Le altre misure dispensative, in ordine di frequenza di impiego, sono quelle che dispensano: dalla “quantità eccessiva di compiti a casa” (n. 19), dalla “trascrizione di lunghi dettati e/o parti di testi scritti” (n. 17), dalla “lettura ad alta voce” e/o da parte dell’insegnante o di altri” e dallo “studio mnemonico di date, tabelle, definizioni e/o tabelline” (n. 16), dall’“effettuazione di più prove di verifica in tempi ravvicinati” (n. 10).

Tra le misure di dispensazione adottate si annoverano anche modalità di verifica personalizzata, come: uso di “più verifiche scritte a compensazione di quelle orali” (n. 8), “valutazioni più attente alle conoscenze di analisi, sintesi e collegamento” (n. 6) e ai “progressi compiuti più che al contenuto” (n. 1), “verifiche scritte con numero ridotto di domande” (n. 3), “dispensa dalle verifiche scritte nelle discipline storico-geografico-sociali” (n. 1) e “sostituzione di compiti scritti con compiti iconografici” (n. 3).

L’impiego della dispensa dalle verifiche scritte nelle discipline storico-geografico-sociali può non essere particolarmente adeguata in quanto, se le prove di verifica sono ad alta strutturazione possono costituire una essenziale misura di compensazione per l’allievo con DSA il quale, talvolta, può incontrare maggiori difficoltà nell’esposizione orale di un contenuto di studio piuttosto che nel rispondere a domande strutturate che gli permetterebbero di rendere più proficuamente conto di ciò che sa.

La modalità didattica di presentare prove di verifica con carattere ingrandito risulta particolarmente proficua per gli allievi con dislessia i quali, in tal modo,

12 Sulla base di tale dato, i risultati qui commentati sono emersi facendo riferimento al numero dei PDP di ciascuna classe. In talune classi, infatti, come si è detto, non vi è la presenza di un solo allievo con DSA e, in altre, di più allievi fino ad un massimo di 4.

sono facilitati nella lettura e, migliorando progressivamente la velocità e l'accuratezza di questa, possono impegnarsi maggiormente nell'individuazione delle informazioni essenziali per lo studio disciplinare.

## 5. Analisi delle Programmazioni di classe della scuola primaria: i risultati

In coerenza con gli obiettivi di ricerca, è stata condotta un'osservazione sulle Programmazioni annuali delle classi quinte di scuola primaria partecipanti all'indagine per esplorare se e con quali strategie di insegnamento si promuove l'acquisizione del metodo di studio da parte di tutti gli allievi della classe e attraverso quali discipline.

La tabella 5 riporta le strategie di insegnamento finalizzate all'acquisizione di abilità connesse allo studio e le relative classi in cui queste vengono poste in essere. Sono state analizzate 10 Programmazioni su 11<sup>13</sup>.

Nella tabella non sono riportate le classi del campione in cui l'impiego di tali strategie non risulta dalla lettura delle Programmazioni.



Scuola primaria		
Strategie di insegnamento volte all'acquisizione di abilità connesse allo studio		
scuole e classi	strategie/obiettivi di apprendimento	discipline e/o aree disciplinari
scuola 1, VA	laboratori di scrittura creativa	Italiano
	attività di drammatizzazione	Italiano
	lavori di piccolo gruppo	Storia, Geografia
scuola 2, VB	creare un clima di apprendimento sereno	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali
	prevedere momenti di affiancamento per un immediato intervento di supporto per lo svolgimento di un compito	logico-matematiche
	pianificazione delle interrogazioni sulla base delle attività quotidiane/settimanali	tutte le aree disciplinari
	calibrare le richieste che prevedono la copiatura	linguistico-espressive, storico-geografico-sociali
scuola 3, VA	didattica di piccolo gruppo	tutte le discipline
scuola 3, VB	dividere gli obiettivi di un compito in sotto obiettivi	tutte le discipline
	promuovere processi metacognitivi per l'autocontrollo e l'autovalutazione dei processi di apprendimento	tutte le discipline
	strategie di sviluppo dell'attenzione	Italiano, Matematica, Scienze
	apprendimento dall'esperienza	Arte e Immagine, Musica, Geografia
	didattica di piccolo gruppo	Storia
scuola 3, VC	didattica di piccolo gruppo	storico-geografico-sociali
scuola 4, VA	promozione di contesti motivanti	Italiano
	approccio educativo motivazionale	Inglese

**Tab. 5: Strategie di insegnamento volte all'acquisizione di abilità connesse allo studio presenti nelle Programmazioni annuali di classe quinta di scuola primaria**

13 Non è stato possibile effettuare la lettura e l'analisi della Programmazione annuale della classe VB della scuola 2 in quanto non è stata depositata nella segreteria dell'Istituto Comprensivo di riferimento.

Le Programmazioni risultano eterogenee, alcune si presentano suddivise per singole discipline, altre articolate per aree disciplinari. Inoltre, in alcune vengono esplicitati gli obiettivi di apprendimento e i contenuti disciplinari, nonché le strategie di insegnamento, in altre si elencano anche le modalità di inclusione e di gestione della classe, in altre ancora si fa esclusivo riferimento agli obiettivi disciplinari e ai relativi contenuti.

In 6 classi su 10 si rintracciano strategie di insegnamento finalizzate alla promozione del metodo di studio, ma solo in relazione ad alcune discipline e ad alcune tra le componenti più rilevanti del metodo di studio (cognitive, organizzative, emotive).

La classe VB della scuola 3 è l'unica che promuove abilità legate sia alle strategie cognitive, sia a quelle organizzative, sia a quelle relative alla gestione delle emozioni. In questa classe, si attivano infatti "processi metacognitivi per l'autocontrollo e l'autovalutazione dei processi di apprendimento", si curano anche gli aspetti affettivo-relazionali ed emotivo-motivazionali, e di autoregolazione attraverso la "suddivisione degli obiettivi di un compito in sotto obiettivi", la "didattica dall'esperienza" e "di piccolo gruppo" che permettono a tutti gli allievi, e non solo a coloro i quali presentano un DSA, di ridurre lo sforzo cognitivo e di massimizzare l'impegno profuso. A ciò si aggiunge che è questa l'unica classe in cui gli insegnanti perseguono lo sviluppo di "strategie per l'attenzione".

La classe VA della scuola 4 sviluppa particolarmente la componente del metodo di studio relativa alla gestione degli aspetti emotivo-motivazionali. Infatti, tra le strategie di insegnamento rivolte a tutti gli allievi gli insegnanti contemplano un "approccio educativo motivante" mediante la promozione di contesti realizzati a tale scopo. Ciononostante, la stessa attenzione non si evince dal PDP dell'allievo della medesima classe (cfr. § 3).

La classe VA della scuola 3 impiega la didattica di piccolo gruppo che, come dimostrato dagli studi di settore, ha un effetto di efficacia per l'apprendimento di 0,41 (Calvani, 2014a) ma che, impiegata in modo isolato e senza agganci ulteriori ad altre strategie di insegnamento, non può sostenere in toto l'allievo con DSA nella costruzione dell'individuale metodo di studio.

La classe VA della scuola 1 promuove interessanti modalità laboratoriali (scrittura creativa, drammatizzazione) che possono favorire gli allievi con DSA nei loro processi di apprendimento ma che anch'esse, se non accompagnate ad altre strategie didattiche, non sostengono *tout court* l'allievo nella costruzione di un metodo di studio.

## 6. Analisi delle Programmazioni di classe della scuola secondaria di primo grado: i risultati

La tabella 6 illustra le strategie di insegnamento finalizzate all'acquisizione di abilità connesse allo studio per gli allievi di scuola secondaria di primo grado. Anche per questo ordine di scuola, non sono state inserite nella tabella le classi del campione dalla cui lettura delle relative Programmazioni non si evince l'impiego di strategie di insegnamento volte a promuovere lo sviluppo del metodo di studio.



Scuola secondaria di primo grado		
Strategie di insegnamento volte all'acquisizione di abilità connesse allo studio		
scuole e classi	strategie/obiettivi di apprendimento	discipline e/o aree disciplinari
scuola 5, 1A	favorire l'autonomia nel lavoro in classe	tutte le discipline
	sostenere l'attenzione e la concentrazione	tutte le discipline
	incentivare la motivazione e il senso di responsabilità individuale	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali
	fornire un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro e con modalità di aiuto a casa	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali
	rielaborare la consegna	Italiano, Matematica
	fornire rinforzo emotivo positivo	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali
	riconduurre l'attenzione sul compito e sull'attività che si sta svolgendo	tutte le discipline
	scambio di ruolo docente-alunno	tutte le discipline
scuola 5, 1B	accompagnare nell'acquisizione di strategie personalizzate per l'esecuzione dei lavori	Lingue straniere
	fornire rinforzo emotivo positivo	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali
	sviluppare l'attenzione e la concentrazione	tutte le discipline
	riconduurre l'attenzione sul compito e sull'attività che si sta svolgendo	tutte le discipline
	attività laboratoriali interdisciplinari	linguistico-espressive, Tecnologia
scuola 7, 1C	scambio di ruolo docente-alunno	tutte le discipline
	accompagnamento degli allievi nell'organizzazione dei propri tempi e modi di studio e nell'acquisizione di strategie personalizzate per l'esecuzione dei lavori	Lingue straniere
scuola 8, 1F	aver cura che le richieste operative siano adeguate ai tempi e alle personali specificità, anche nel momento di assegnazione dei compiti	logico-matematiche
	distribuzione equa dei compiti assegnati a casa	tutte le discipline
	didattica di piccolo gruppo	Arte e Immagine, Musica, Tecnologia, Lingue straniere
	creare sinergie tra le diverse discipline anche attraverso e l'uso dei medesimi strumenti compensativi	tutte le discipline
	sostegno emotivo nelle attività di studio	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali
	laboratorio di ascolto attivo	linguistico-espressive
	lezione partecipata	Italiano, Storia
	discussioni guidate	Italiano, Storia
	lezioni interdisciplinari	tutte le discipline
	dibattiti	Italiano, Storia
role play	Italiano, Storia	
didattica esperienziale	linguistico-espressive, logico-matematiche, storico-geografico-sociali	

**Tab. 6: Strategie di insegnamento volte all'acquisizione di abilità connesse allo studio presenti nelle Programmazioni annuali di classe prima di scuola secondaria di primo grado**

Solo 4 classi su 11 presentano nelle Programmazioni annuali strategie finalizzate all'acquisizione di capacità correlate alla costruzione di un individuale metodo di studio. Di queste 4 classi, 3 contemplano una pluralità di metodologie atte a tale scopo, mentre la classe 1C della scuola 7 promuove strategie personalizzate volte esclusivamente a “calibrare le richieste sulla base dei tempi e delle personali specificità dei singoli allievi.

Le classi della scuola 5 e la classe 1F della scuola 8, invece, sono maggiormente

orientate alla costruzione del metodo di studio anche nella prospettiva inclusiva. In particolare, gli insegnanti della classe 1A della scuola 5 pongono obiettivi di apprendimento utili a sviluppare abilità in ordine a tutte le più rilevanti componenti del metodo di studio. Infatti, perseguono gli obiettivi di: “sostenere l’attenzione e la concentrazione”, “ricostituire l’attenzione al compito che si sta svolgendo”, “rielaborare la consegna” del compito e “accompagnare gli allievi nell’acquisizione di strategie personalizzate per l’esecuzione dei lavori” come implementazione delle strategie cognitive. Inoltre, i docenti della medesima classe prevedono l’“organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro e con modalità di aiuto a casa” per sostenere lo sviluppo della componente relativa alla competenza organizzativa dell’attività di studio e il “rinforzo emotivo positivo” per “incentivare la motivazione e il senso di responsabilità individuale”, che consente il progredire della componente emotivo-motivazionale correlata allo studio. È questo anche il caso della classe 1B della medesima scuola 5 che persegue obiettivi di apprendimento utili all’acquisizione delle principali componenti del metodo di studio.

Nella classe 1F della scuola 8 vi è una grande varietà di strategie di insegnamento che mirano a sviluppare, in particolar modo, l’aspetto emotivo-motivazionale dell’attività di studio, quali: la “lezione partecipata”, il “*role play*”, le “discussioni guidate”, i “dibattiti”, la “didattica esperienziale e laboratoriale”. È questa l’unica classe, infatti, dove i docenti sottolineano l’importanza di dare “sostegno emotivo allo studio” e di “creare sinergie tra le diverse discipline anche attraverso l’uso dei medesimi strumenti compensativi”. La “didattica di piccolo gruppo” e la “distribuzione equa dei compiti a casa” permettono agli allievi con DSA di questa classe anche di acquisire progressivamente abilità connesse all’uso di adeguate strategie cognitive e di apprendimento, organizzative ed emotive tali da costruire un individuale metodo di studio.



## Conclusioni

Alla luce dei risultati complessivi della ricerca già pubblicati e sulla base di quelli illustrati nel presente contributo, è possibile affermare che in entrambi gli ordini scolastici è esiguo il numero delle classi in cui si promuove l’acquisizione del metodo di studio.

Tuttavia, la scuola secondaria di primo grado, rispetto alla scuola primaria, promuove maggiormente tale acquisizione per tutti gli allievi della classe, ivi compresi gli allievi con DSA, attraverso la messa in atto di più appropriate e personalizzate strategie di insegnamento e strumenti e misure compensativi/e funzionali allo studio.

In particolare, da una lettura complessiva dei PDP e delle Programmazioni annuali si evince che, nella scuola secondaria di primo grado vi è una maggiore consapevolezza della necessità dell’impiego di prove di verifica strutturate e semistrutturate, e delle nuove tecnologie dell’apprendimento per sostenere gli allievi nello studio. Inoltre, si fa più ampio uso degli schemi e delle mappe, che vengono impiegati come forma privilegiata di compensazione per la quasi totalità degli allievi con DSA, a fronte di un impiego inferiore alla metà degli allievi nella scuola primaria.

Sia nella scuola primaria sia nella secondaria non vi è particolare attenzione verso l’acquisizione di competenze nell’uso efficiente ed efficace degli strumenti e delle misure compensativi/e da parte degli allievi con DSA. Inoltre, solo nei PDP

di due classi, rispettivamente di scuola primaria e secondaria, si fa esplicito riferimento all'importanza di condividere gli strumenti compensativi con la classe.

Per quanto riguarda le misure dispensative, in entrambi gli ordini di scuola gli insegnanti si mostrano particolarmente attenti a non assegnare una quantità eccessiva di compiti per casa, consapevoli del fatto che un sovraccarico cognitivo non è produttivo per gli allievi con DSA, i quali necessitano di tempi più lunghi per la lettura-rilettura dei testi e per l'operatività (Cornoldi et al., 2010; APA, 2014). Tale misura dispensativa, inoltre, consente loro di modulare progressivamente le personali capacità di organizzazione e di pianificazione dello studio, e di acquisire un metodo di lavoro.

Un dato positivo si riferisce alla modalità di dispensare l'allievo da lunghe trascrizione di testi e dalla scrittura veloce sotto dettatura, soprattutto a vantaggio degli allievi con disgrafia e/o con un DSA in comorbidità con il disturbo della disprassia, che costituiscono il 41,5% del campione.

Rispetto alle misure dispensative è necessaria un'attenta riflessione, soprattutto da parte dei docenti di scuola primaria, sull'importanza di privilegiare non tanto la quantità di dispense e di compensazioni, quanto la loro effettiva pertinenza ed efficacia nel processo di apprendimento, strettamente personale, di ciascuno studente, nonché di promuovere criteri d'azione e di valutazione condivisi (MIUR, 2013).



## Riferimenti bibliografici

- Aleandri G., Giaconi C. (2012). *Lifelong learning for inclusion*. Roma: Armando Editore.
- APA-American Psychiatric Association (2014). *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali. DSM-5*. Milano: Raffaello Cortina.
- Baldacci M. (2005). *Personalizzazione o individualizzazione?* Trento: Erickson.
- Boaniuti G. (2009). *Didattica attiva con la LIM. Metodologie, strumenti e materiali per la lavagna interattiva multimediale*. Trento: Erickson.
- Bonaiuti G. (2014). *Le strategie didattiche*. Roma: Carocci Faber.
- Booth T., Ainscow M. (2014). *Nuovo Index per l'inclusione*. Percorsi di apprendimento e partecipazione a scuola. Roma: Carocci Faber.
- Calvani A. (2011). «Decision Making» nell'istruzione. Evidence Based Education e conoscenze sfidanti. *ECPS Journal*, 3, pp. 77-89.
- Calvani A. (2012). *Per un'istruzione evidence based. Analisi teorico-metodologica internazionale sulle didattiche efficaci e inclusive*. Trento: Erickson.
- Calvani A. (2014a). *Come fare una lezione efficace*. Roma: Carocci Faber.
- Calvani A. (2014b). Prefazione. In G. Bonaiuti, *Le strategie didattiche* (pp. 7-10). Roma: Carocci.
- Chiappetta Cajola L. (2008). *Didattica per l'integrazione. Processi regolativi per l'innalzamento della qualità dell'istruzione*. Roma: Anicia.
- Chiappetta Cajola L. (2013). La musica nell'organizzazione didattica inclusiva: gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento. In A.L. Rizzo, & M. Lietti (eds.), *Musica e DSA. La didattica inclusiva dalla scuola dell'infanzia al conservatorio* (pp. 23-41). Milano: Rugginenti.
- Chiappetta Cajola L. (ed.). (2015). *Didattica inclusiva, valutazione e orientamento. ICF-CY, portfolio e certificazione delle competenze degli allievi con disabilità*. Roma: Anicia.
- Chiappetta Cajola L. (2017). Strategie didattiche inclusive: il ruolo dei fattori ambientali dell'ICF-CY per il successo formativo degli allievi. La ricerca-formazione con gli insegnanti. In G. Domenici, C. Coggi, & G. Zanniello *Strategie didattiche integrate per il successo scolastico e l'inclusione* (pp. 319-340), 1.
- Chiappetta Cajola L., & Traversetti M. (2016). Il metodo di studio come prima misura compensativa per l'inclusione degli allievi con DSA: progetto per una ricerca. *Journal of Educational Cultural Psychological Studies*, 14/2016, pp. 127-151.

- Chiappetta Cajola L., & Traversetti, M. (2017). *Metodo di studio e DSA. Strategie didattiche inclusive*. Roma: Carocci- Faber.
- Chiappetta Cajola L., & Traversetti M. (2018). The study method of students with LD within the ICF-CY perspective. Research data. *Education Sciences & Society*, 1, pp. 22-48.
- Clark R. C. (2000). Four Architectures of Instruction. *Performance Improvement*, 30(10), pp. 31-38.
- Clark R.C. (2010). *Evidence-Based Training Methods: A Guide for Training Professionals*. Alexandria (VA): Association for Supervision and Curriculum Development (ASCD).
- Cohen L., Manion L., & Morrison K. (2007). *Research methods in education* (6° edition). London and New York: Routledge.
- Consensus Conference (2007). *I Disturbi Evolutivi Specifici dell'Apprendimento: raccomandazioni per la pratica clinica definite con il metodo della Consensus Conference*. Milano, 26 gennaio.
- Consensus Conference (2011). *Disturbi specifici dell'Apprendimento*. Roma, 6-7 dicembre.
- Cornoldi C. (1995). *Metacognizione ed Apprendimento*. Bologna: Il Mulino.
- Cornoldi C., Tressoldi P.E., Tretti M.L., & Vio C. (2010). Il primo strumento compensativo per un alunno con dislessia: un efficiente metodo di studio. *Giornale Italiano di ricerca e clinica applicativa: Dislessia*, 7, 1, pp. 77-87.
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63. *Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente*.
- Decreto Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275. *Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche*.
- Friso G., Amadio V., Russo M.R., & Cornoldi C. et al. (2012). *Studio efficace per ragazzi con DSA*. Trento: Erickson.
- Hattie J. (2009). *Visible Learning: A Synthesis of over 800 Meta-Analyses Relating to Achievement*. London: Routledge.
- Hattie J. (2012). *Visible Learning for Teachers: Maximizing Impact on Learning*. London-New York: Routledge.
- Kavale K.A. (2005). Effective Intervention for Students with Specific Learning Disability: The Nature of Special Education. *Learning Disabilities*, 13, 4, pp. 127-38.
- Legge 8 ottobre 2010, n.170. *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento*.
- Lo Presti G. (2015). *Nostro figlio è dislessico*. Trento: Erickson.
- McMillan J.H., Schumacher S. (2013). *Research in education*. Cachan: Lavoisier: SaS.
- Mitchell D. (2014). *What really works in special and inclusive education. Using evidence-based teaching strategies*. New York: Routledge.
- MIUR-Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2011). *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*.
- MIUR-Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2012). *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*.
- MIUR- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2013). *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Ufficio scolastico per la Lombardia*.
- OECD-Organisation for Economic Co-operation and Development (2005). *Communications Outlook 2005*. Paris: OECD Publishing.
- OECD-Organisation for Economic Co-operation and Development (2009), *Publications PISA 2009 Results. Retrieved*. Estratto da <http://www.oecd.org/pisa/>.
- Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione Europea (2006). *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*.
- Ranieri M. (2005). *E-Learning. Modelli e strategie didattiche*. Trento: Erickson.
- Schopler E., Reichler R.J., Bashford M.D., Lansing L.M., & Marcus L. (1995). *Individualized Assessment and treatment for Autistic and Developmentally Disabled Children*. Luzern: Edizioni SZH-SPC, 1.



- Slavin R. E. (1986). Best-evidence Synthesis: An Alternative to meta-analytic and traditional reviews. *Educational Researcher*, 15(9), pp. 5-11.
- Slavin R.E. (2004). Educational research can and must address «what works» questions. *Educational Researcher*, 33(1), pp. 27-8.
- Stainback W., & Stainback S.B.E. (1990). *Support networks for inclusive schooling: Interdependent integrated education*. Baltimore: PH Brookes Pub. Co.
- Stella G., & Grandi L. (2011). *Come leggere la dislessia e i DSA*. Firenze: Giunti Scuola.
- UNESCO (2000). *The Right Education. Towards Education for All Through Hout life. Word Education report* Paris: UNESCO.
- Vygotskji L.S. (1934). *Pensiero e linguaggio*. Firenze: Giunti.
- Weinstein C.E., & Hume L.M. (1998). *Study Strategies for lifelong learning*. Washington: APA.
- WHO-World Health Organization (2001). *ICF Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*. Trento: Erickson.
- WHO-World Health Organization (2007). *ICF Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute: Bambini e Adolescenti*. Trento: Erickson.
- WHO-World Health Organization (2017). *International Classification of Functioning, Disability and Health. ICF 2017*. Estratto da <<http://www.who.int/classifications/2017ic-fupdates.pdf?ua=1>>.

